

Repubblica e Cantone  
Ticino

---

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Sergio Savoia  
Deputato al Gran Consiglio

### Interrogazione 26 novembre 2010 n. 262.10

#### Fondazione Eranos: aspetti poco chiari che necessitano di ulteriori chiarimenti?

Signor deputato,

l'interrogazione in oggetto ripropone una ricostruzione delle vicende legate alla Fondazione Eranos in due momenti ben distinti: il periodo precedente alla fase di rilancio (prima del 2005) ed il periodo della presidenza Van Praag (2006-2009).

È certamente da salutare positivamente l'attenzione riposta nei confronti di questo importante tassello della storia e della cultura del nostro Cantone, con tuttavia le precisazioni che seguono.

Prima di tutto si sottolinea che la Fondazione Eranos è un ente privato ed autonomo, e tale rimane e rimarrà anche se il Cantone a partire dal 2005 è stato marginalmente coinvolto prima nel salvataggio e poi nel rilancio delle attività. Per questa ragione la Fondazione Eranos deve mantenere la propria massima autonomia decisionale.

In secondo luogo non si può sottoscrivere l'impressione dell'interrogante, che definisce in parte "superficiale" la presa di posizione sull'interrogazione n. 32.10. Caso mai, si possono rilevare incompletezze e analisi superficiali nella ricostruzione dei fatti che l'interrogante propone nella precedente interrogazione e in parte anche in questa. Queste smagliature possono essere attribuite a potenziali intoppi nei canali di informazione ai quali l'interrogante ha voluto fare capo. Per ossequio alla brevità non si entra nei dettagli di tali imprecisioni.

Sulle vicende pre-rilancio e sulle modalità di contrazione del forte debito accumulato alla fine del 2004 si può comunque concordare con l'analisi dell'interrogante, ma si può essere anche perplessi sull'atteggiamento dell'Autorità federale di vigilanza che in quella situazione non ha certo brillato per zelo ed efficacia. Un'azione tempestiva allorquando la stessa autorità fu ripetutamente avvisata, pur se in maniera informale, da un alto funzionario del Cantone negli anni 2001-2002, avrebbe forse permesso un'azione di recupero più mirata e meno condizionata dall'urgenza.

Resta comunque assodato che verso la fine del 2004 la fondazione creditrice (Volkart) aveva assunto un atteggiamento estremamente incisivo (ad esempio con l'ingiunzione di interessi per addirittura 1'000 franchi al giorno) e che in seguito a ciò la minaccia di dissoluzione della Fondazione e di svendita delle proprietà era davvero diventata incombente.

La scelta del progetto di rilancio proposto dalla East-West Foundation si era basata sul fatto che il signor van Praag aveva preparato un piano aziendale che prevedeva entrate a fondo

perso da parte di terzi (che poi si sono anche concretizzate per un valore medio di 400'000 dollari annuali). A posteriori si possono criticare molti aspetti di quel *business plan*, però bisogna ammettere che la promessa di ottenere cospicui versamenti da parte di terzi fu ottemperata.

Il piano preparato dalla signora Cerutti in collaborazione con il Dr. Hinshaw e menzionato dall'interrogante, prevedeva spese per più di 5 milioni (di cui 3,4 per investimenti su 4 anni), quindi molto di più di quanto sia stato poi in effetti speso dalla gestione van Praag. Tutto ciò senza prevedere ricavi da terzi a parte qualche introito dalla Regione insubrica e dall'Accademia di architettura di Mendrisio. È difficile valutare quanto questi enti avrebbero effettivamente potuto contribuire, nonché le conseguenze, visto che il rimanente avrebbe dovuto essere coperto da enti pubblici. Non corrisponde peraltro a verità l'impressione suggerita dall'interrogante che il progetto Cerutti-Hinshaw fosse condiviso da buona parte del Consiglio di fondazione di allora e che la scelta su van Praag fosse stata una specie di colpo di mano da parte di una minoranza.

Il Consiglio di Stato non intende difendere a spada tratta le decisioni e le operazioni promosse dalla presidenza van Praag. Bisogna tuttavia riconoscere che l'allora presidente è stato capace di convincere finanziatori statunitensi a immettere ben 400 mila dollari annuali a fondo perso nell'operazione di rilancio. Somma che corrispondeva allora a circa 500 mila fr. annuali.

Il Consiglio di Stato è perfettamente al corrente della natura delle divergenze che hanno portato alla rottura con la presidenza van Praag e riconosce la determinazione dei membri del Consiglio di fondazione, consapevole che essi hanno dovuto operare con coraggio e con cautela appunto per evitare di interrompere completamente le relazioni con i finanziatori USA.

Non conviene per contro entrare in materia sulla questione della vendita di Casa Shanti poiché si ritiene che tutte le spiegazioni del caso siano già state ampiamente fornite e reiterate.

Dopo queste importanti precisazioni ecco le risposte alle domande puntuali poste dall'interrogazione.

**1. Il Cantone fece eseguire una perizia contabile sui conti di Eranos prima di entrare nel CdF di Eranos? Da chi? Quali ne furono le conclusioni?**

No, il Cantone non fece eseguire una perizia contabile sui conti di Eranos in quanto il proprio rischio era e rimane limitato. Per contro, Banca Stato ha ben valutato la questione finanziaria prima di aprire il mutuo ipotecario

**2. A fronte delle mie osservazioni, tutte abbondantemente documentate, non ritiene il CdS opportuno esperire una nuova perizia (usando anche il rapporto esterno sullo stato della fondazione di cui il lodevole CdS possiede una copia)?**

No. Il Consiglio di Stato non è in possesso di un "rapporto esterno" sullo stato della Fondazione Eranos e non ritiene necessario esperire una nuova perizia, visto che la situazione e l'evoluzione finanziaria e funzionale sono conosciute.

**3. È stato chiesto, sarà chiesto che gli esperti dell'AVS controllino che i contributi AVS siano stati versati sui vari onorari pagati dalla Fondazione Eranos?**

Nell'ambito degli accertamenti in atto verranno naturalmente verificati tutti i conteggi, ivi compresi quelli relativi al pagamento dei contributi AVS.

- 4. Non ritiene il lodevole CdS opportuno, mettersi in lite con eventuali passati amministratori della fondazione per recuperare una parte di mezzi finanziari da rimettere a disposizione della fondazione?**

No.

- 5. Gli enti pubblici rappresentati nel CdF di Eranos hanno intenzione di sporgere denuncia per fatti occorsi durante il periodo della presidenza van Praag?**

Gli elementi che possono far sospettare irregolarità con risvolti penali o civili sembrano al momento relativamente deboli. In qualsiasi modo, prima di valutare un eventuale procedimento si attende l'esito delle vicende espresse nelle risposte alle domande 8 e 9.

- 6. Quali sono state le conclusioni dell'inchiesta dell'Autorità di Vigilanza sui bilanci di Eranos durante il periodo della presidenza van Praag?**

A quanto è dato di sapere l'Autorità di vigilanza non ha ancora preso decisioni definitive in merito, a parte quanto espresso nelle risposte ai punti 8 e 9. Non si sa se ci sono delle conclusioni ed in ogni caso non sono state rese note al Consiglio di Stato.

- 7. I rappresentanti degli enti pubblici hanno accettato e firmato i bilanci durante il periodo della presidenza van Praag?**

Sì, ma con riserve d'intensità progressiva a partire dal 2008. Queste riserve fanno parte delle frizioni accumulate fra il Consiglio di fondazione e il presidente, attriti che hanno infine portato alle dimissioni del signor van Praag alla fine di ottobre 2009.

- 8. Quali sono le decisioni, i provvedimenti, le denunce effettuate dall'Autorità di vigilanza in rapporto alle conclusioni scaturite dall'indagine sui bilanci di Eranos durante il periodo della presidenza van Praag?**

L'Autorità di vigilanza ha emesso in tempi diversi nel 2010 due denunce nei confronti dell'ex-presidente e di un membro del Consiglio di fondazione del periodo amministrativo van Praag. Lo stesso ufficio ha pure emesso un provvedimento di urgenza il 3 gennaio 2011 chiedendo la sospensione di un membro del Consiglio di fondazione attuale toccato dalle denunce di cui sopra.

- 9. A quali risultati hanno portato i provvedimenti al punto 7?**

L'interrogante si riferisce probabilmente al punto 8. Per cui segnaliamo che una prima denuncia è terminata con un non luogo a procedere il 30 giugno 2010 e che la seconda denuncia del dicembre 2010 (di natura analoga, per non dire simile) è ancora nella fase preliminare di inchiesta. Contro il Provvedimento d'urgenza il Consiglio di fondazione ha invece interposto ricorso con effetto sospensivo presso il Tribunale amministrativo federale.

- 10. È vero che l'Autorità di vigilanza non ha potuto fare ricorso contro i risultati dei provvedimenti al punto 7 perché, come il privato, non aveva la competenza giuridica per farlo?**

Anche qui il riferimento probabile è il punto 8 (vedi sopra). Ciononostante non si riesce a comprendere la rilevanza di questa domanda che dovrebbe comunque venire posta direttamente all'Autorità di vigilanza. Per fare ciò bisognerà però attendere che tutte le istanze pendenti siano concluse e cresciute in giudicato.

**Conclusioni**

In conclusione, lo scrivente Consiglio riconosce che l'interrogante con il suo atto parlamentare ha permesso di chiarire alcuni punti che probabilmente meritavano qualche approfondimento. Certo della buona fede e delle migliori intenzioni dello stesso, proprio per questo lo invita a valutare con molta attenzione la fonte di informazioni riguardanti la Fondazione Eranos.

È infatti noto ai più che attorno alla Fondazione Eranos si sono progressivamente manifestati per varie ragioni e sulla base di conflitti di interesse diversi, gruppi, associazioni e singoli individui che operano palesemente a sfavore della stessa.

Questi atteggiamenti di malsano ostruzionismo non sono sfuggiti all'attenzione del Consiglio di Stato, che ne deplora l'esistenza e la persistenza, specialmente in un periodo delicato di rilancio come quello che sta vivendo la Fondazione Eranos. Non è certo facile districarsi nel complesso sottobosco fatto di mezze verità o illazioni e ci si augura pertanto che chi desidera fare veramente chiarezza senza nuocere al buon funzionamento della Fondazione si attenga ai principi di massima affidabilità ed oggettività delle informazioni raccolte.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:

Il Cancelliere:

L. Pedrazzini

G. Gianella